



L'ANGELO DI SANTA MARIA DI CASTELLO

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana
Registrato al numero 42/05 del Registro dei periodici del Tribunale di Udine
Direttore Responsabile: Marco Tempo • Stampa a cura di: Grafiche Filacorda, Udine

Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Annunziata nella Chiesa Metropolitana

SOLENNITÀ DEI SANTI PATRONI ERMACORA E FORTUNATO

Plebs fidelis Hermachorae

Carissimi fedeli,
da diversi anni ormai ci ritroviamo numerosi a celebrare l'Eucaristia il 12 luglio alle 10.30, giorno dei Santi Patroni. L'Arcivescovo presiede la Liturgia concelebrata da vari sacerdoti e diaconi. Non è solo coreografico il fatto che siano presenti, oltre al Sindaco e l'amministrazione comunale, anche le rappresentanze di tutte le associazioni che vivono sul territorio cittadino. Non è soltanto bello vedere i vari gagliardetti dare colore alla nostra assemblea e alla cattedrale ma è significativa la partecipazione di tutti perché dietro ad ogni labaro o gonfalone stanno le realtà che costituiscono la vita sociale e civile della nostra città. Il tessuto sociale va sempre curato e ricostruito perché siamo



(foto Viola)

fatti per stare insieme cercando il bene comune. Il nostro vivere sta uscendo da un periodo drammatico che non dobbiamo dimenticare. Abbiamo sperimentato la

sofferenza, la solitudine, il senso di provvisorietà che hanno scompaginato le nostre abitudini e anche le nostre certezze.

Una famiglia che attraversa i secoli

“Siam la stirpe dei martiri indoma che Aquileia consacra nei canti.”. Ne prendiamo coscienza nuovamente e ci stringiamo attorno ai nostri Patroni per trovare la forza del cammino, quella che loro hanno trovato tanti secoli fa in Cristo Gesù. Per noi è come sfogliare insieme l'album di famiglia, della nostra famiglia cristiana che ha preso origine dalla Chiesa di Aquileia e attraversa la storia tra varie e complesse vicende. Vi troviamo il Vescovo Ermacora, il diacono Fortunato, tanti santi e martiri che hanno dato la vita per Gesù e la loro fede in Lui e perciò sono viventi in mezzo a noi. Troviamo le nostre radici. È importante conoscere la nostra storia, perché que-

sta ci rivela la nostra fisionomia spirituale, la nostra peculiarità, il cammino faticoso e ricco di esperienze di vita cristiana, il coraggio dei nostri antenati. Noi abbiamo bisogno di quel coraggio, adesso. Vorremmo che non trascorresse invano il tempo che abbiamo vissuto recentemente. Vorremmo essere capaci di generare un tempo nuovo, nella speranza di aver appreso qualcosa in più dopo l'esperienza del Covid. Ci siamo accorti che molte vicende passate, e soprattutto abituali stili di vita, erano del tutto vuoti e insoddisfacenti. Abbiamo preso coscienza di tanta generosità e larghezza di cuore di molte persone che hanno messo a disposizione le proprie competenze per tutelare la salute fisica, psichica e spirituale degli altri. Sono tanti i volontari che si sono adoperati per sollevare e aiutare i più fragili. Tanti si sono fatti prossimi ai fratelli e alle sorelle, specialmente ai più bisognosi, alle persone sole e anziane. Diciamolo con umiltà, ma diciamolo apertamente, anche noi parroci ci siamo prodigati con amore per le nostre comunità, abbiamo cercato di incontrare in tutti modi possibili le persone, di seguire i bambini, i ragazzi, le famiglie, i malati, gli anziani. Lo dico per quanto riguarda almeno i parroci del nostro Vicariato Urbano, con i quali sono rimasto sempre in contatto ed ho visitato e condiviso le iniziative dettate dal cuore e dalla fantasia pastorale. Certamente era nostro dovere rimanere sul campo. Ma prendere coscienza di questa testimonianza, non richiesta ma che liberamente segnalo, ha fatto

bene a me e credo anche alle comunità cristiane che hanno mandato messaggi di ringraziamento. Siamo diversi, abbiamo caratteri diversi, opinioni diverse, anche pastorali diverse, ma ci unisce la medesima passione per Cristo ed il medesimo amore per la sua chiesa. Questo è essenziale. Adesso bisogna riprendersi con coraggio e progettare il nuovo. Occorre l'impegno di tutti, sacerdoti e laici.

"Non abbiate paura"

Il Signore è con noi, anche dentro le nostre travagliate realtà individuali e comunitarie. "L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli affondiamo, abbiamo bisogno del Signore come "gli antichi naviganti delle stelle", ebbe a dire papa Francesco, in quel memorabile e straordinario momento di preghiera sul sagrato della basilica di San Pietro del 30 marzo 2020. L'impatto mediatico del Papa, solo, a piedi, sotto la pioggia, è stato enorme ma più grande e più forte è stata la proposta: "Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli, esploreremo che, con lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai".

I nostri Patroni non sono foto di un album di famiglia ma sono persone viventi in mezzo a noi con la loro testimonianza coraggiosa, vissuta nel IV secolo, in un mondo certamente non più facile

di quello attuale. Con la certezza della presenza di Cristo e dei Santi Ermacora e Fortunato nella nostra chiesa e nei nostri cuori, proseguiamo il nostro cammino, coniugando insieme solidarietà e preghiera, sostenuti dalla speranza che viene da Dio.

Colgo l'occasione per augurare a tutti una serena estate e qualche tempo di salutare riposo.

Il Parroco

Mons. Luciano Nobile

Respiro e slancio

Ritornare ogni tanto alle radici, in questo caso della fede, è fondamentale per ridare respiro e ritmo alla quotidianità; se poi le radici si scoprono essere saldamente ancorate nel passato ma anche costantemente rese contemporanee, allora il respiro e il ritmo diventano vero e proprio slancio! È ciò che è potuto accadere seguendo il percorso proposto dalla Collaborazione Pastorale di Udine centro per la quaresima 2021: nei cinque incontri on line dedicati al Concilio Vaticano II, introdotti da mons. Luciano Nobile e condotti da don Federico Grosso, è stato possibile confrontarsi, dialogare e anche approfondire ciò che il Concilio è stato, sempre mantenendo come costante riferimento i testi delle costituzioni conciliari volta per volta esaminate. È stata davvero una occasione importante il poter meditare su questi testi durante le due settimane precedenti ciascun incontro, sia sfruttando la sapiente scelta antologica proposta da



don Federico nelle dispense condivise, sia, avendone il tempo, attraverso una lettura integrale dei documenti. Il tempo di quaresima e poi quello di Pasqua sono stati così scanditi da una lenta e meditata discesa verso il cuore dell'essere cristiani e un'altrettanto ricca risalita verso l'essere chiesa: due movimenti di uno stesso percorso. Ho apprezzato anche il tipo di approccio interattivo scelto da don Federico, perché nella prima parte di ogni incontro è stata possibile tra i partecipanti la condivisione degli aspetti, dei passi, delle tematiche che la meditazione individuale aveva suscitato per ciascuno: è stato arricchente in questo senso approcciarsi e riflettere a partire da sguardi e sensibilità diverse dalle proprie. Dalla centralità della rivelazione e della parola di Dio alla celebrazione eucaristica come "l'oggi del rivelarsi di Dio", dall'identità e missione della chiesa alla percezione dei "segni dei tempi", sono tutti snodi emersi e affrontati con uno sguardo duplice: da una parte lo scena-

rio del Concilio e dall'altra l'oggi. Che cosa è emerso da questi testi e da questo percorso che tengo come aspetti preziosi? Di certo il volto di una chiesa coraggiosa, capace di vivere il mondo non come se esso fosse una costante minaccia; una chiesa riconoscente del passato ma non schiava di esso, soprattutto in un tempo di trasformazione quale fu quello degli anni '60, ma valido altrettanto anche per i cambiamenti in atto oggi; una chiesa attenta a leggere i segni dei tempi e impegnata a trovare i modi migliori per proporre i contenuti della fede in modo che il mondo veda la bellezza. Difficile dire oggi se il Vaticano II sia stato davvero un "balzo in avanti", come auspicato da Papa Giovanni XXIII proprio nel discorso di apertura del Concilio, di certo la via per una presa di coscienza dell'essere cristiani, dell'essere chiesa e del vivere la centralità del Cristo nella quotidianità è stata tracciata in modo profetico e ancora decisamente attuale. Un'ultima nota mi sento di aggiungere rispetto a

ciò che questo corso-percorso mi ha lasciato, ovvero il valore e il ruolo della preghiera guidata da mons. Nobile all'inizio e alla fine di ciascun incontro; è vero che la preghiera è un gesto abituale e importante nelle riunioni o negli incontri ecclesiali, tuttavia in questo caso, sia perché eravamo collegati a distanza on line, sia per le tematiche affrontate, è stato un elemento fondamentale per entrare in comunione con Cristo e orientare così l'approccio alle tematiche e ai testi del Concilio nella giusta prospettiva, non semplicemente storica o contenutistica ma di vero cammino spirituale condiviso con tutti i partecipanti, durante e al termine del quale ho assaporato un rinnovato respiro e slancio per la mia quotidianità... ed è proprio dallo stile della quotidianità di ciascuno che potremo vedere quel balzo in avanti tanto desiderato e auspicato da Papa Giovanni XXIII.

Marco Ivancich

Rose per il Beato Bertrando

Domenica 6 giugno, nella nostra Cattedrale si è celebrato il venticennale della proclamazione del patriarca aquileiese Bertrando di Saint Geniès, quale patrono civile di Udine. La data ricorda la morte del Beato Bertrando per mano di alcuni feudatari ribelli in un agguato tesogli dagli stessi al guado della Richinvelda, episodio cruento ricordato da un cippo a Rauscedo. Al termine della Santa Messa, Monsignor Luciano Nobile, le au-

torità civili nelle persone del Sindaco prof. Pietro Fontanini, dello assessore alla cultura, prof. Fabrizio Cigolot e della presidente della commissione culturale, prof.ssa Elisabetta Marioni, il prof. Alber-

to Travain presidente del Fogolar Civic, promotore della cerimonia, le rappresentanze di associazioni laiche, religiose e dei quintieri con le relative bandiere, in processione hanno raggiunto l'altare di san

Giuseppe dove, dopo i discorsi e saluti di rito, è stata omaggiata l'urna che accoglie le reliquie del Beato Bertrando, con l'offerta di fiori e rose. Suggestivo è stato il rito del tocco: ogni persona ha toccato con la rosa il vetro della teca del corpo del Beato e l'ha poi portata a casa come benedizione. I primi a "toccare l'urna" sono stati due bambini, Rafael e Gabriel, in rappresentanza della forza giovane udinese, nell'auspicio che i sentimenti di giustizia, di pace, di fratellanza, di profonda fede in Dio restino sostegno per le nuove generazioni e base per una futura società capace di distinguersi, sull'esempio del Beato Bertrando, per integrità di vita ed eccellenza di dottrina.

Rosalba Meneghini



© Photolife

“Prendersi cura”

Come va il nostro centro di ascolto? Una piccola esperienza. Operare al Centro d'Ascolto è un'importante occasione per partecipare alla vita della comunità in cui viviamo. I volontari portano le loro esperienze, professionalità ed il loro cuore. Le persone che con molta dignità si rivolgono al centro di via Rivis, chiedono aiuto per difficoltà a volte economiche, di salute, di lavoro, di abitazione, di solitudine, di invisibilità.

“Cosa si può fare per loro e con loro?”

In molte persone c'è la volontà di migliorare, di essere parte di una Comunità ma nella sofferenza e nella disperazione

manca la lucidità per intraprendere autonomamente un percorso virtuoso. Qui i volontari possono dare il loro contributo: il Centro ha contatti con molte parrocchie della città che offrono aiuti concreti di borsa alimentare, di distribuzione di farmaci e di vestiario dando così un primo soccorso; con le assistenti sociali e con le associazioni civili si può lavorare per un progetto di crescita; l'attore principale rimane però sempre il bisognoso che viene accompagnato ma a cui non ci si sostituisce. Nella vita di tutti c'è stato un momento di sofferenza, di difficoltà ed in quel momento avremmo voluto qualcuno con cui parlare, con cui condividere la fatica. In una Comunità si deve poter

trovare un conforto, a maggior ragione in una Comunità Cristiana e in un momento di sofferenza collettiva.

La Comunità, deve prendersi cura del più fragile, come in una famiglia dove ognuno è importante e dà nella misura in cui può dare..

Veronica Basello

ORARIO DI APERTURA DEL CENTRO DI ASCOLTO VIA RIVIS, 17

Lunedì, martedì e giovedì

ore 9,30 - 12,30

Mercoledì

ore 15,30 - 18,30

Attenzione: in estate
ci sarà qualche mercoledì
in cui sarà chiuso
per mancanza di volontari.

Giornata mondiale del Donatore di sangue celebrata in Udine

Domenica 13 giugno alla vigilia della Giornata mondiale della donazione di sangue, l'Associazione Friulana Donatori di sangue della città di Udine e le sezioni studentesche ad essa aderenti hanno voluto iniziare una "due giorni" di donazioni e propaganda fra la cittadinanza, partecipando alla santa Messa delle ore 10,30 con i loro labari. In questa occasione in Duomo è stato evocato il valore cristiano ed umano del dono del sangue attraverso le significative riflessioni dell'omelia dell'arciprete mons. Luciano Nobile.

La iniziativa ha poi avuto seguito con un breve corteo dei numerosi partecipanti nella loggia del Lionello ove si trovava l'autoemoteca per ricevere sin dalle prime ore della mattinata le donazioni. Qui è stato ricordato il cinquantesimo di fondazione della prima sezio-

ne studentesca in Italia, espressa dalle scuole Zanon e Deganutti e tuttora attiva.

Il Presidente dell'Associazione Roberto Flora ha sottolineato nel suo intervento il positivo apporto dei giovani ad una solidarietà verso gli ammalati che assume ancor più alto significato in un periodo di scuole chiuse e di pandemia. I giovani delle sezioni studentesche, nonostante l'impossibilità di fruire dell'autoemoteca all'interno delle scuole hanno saputo dare l'esempio recandosi nei centri trasfusionali. Il vice Presidente Mauro Rosso ha sollecitato gli udinesi a donare. La città ha evidenziato-dovrebbe donare di più perché le potenzialità ci sono e le necessità di sangue e di plasma aumentano.

Nelle due giornate del 13 e 14 giugno in piazza Libertà ben 52 sono state le donazioni e 8 da nuovi iscritti. Molto efficace per la propaganda è stata l'illuminazione notturna della loggia di san Giovanni, con i colori del sangue e del plasma, idea che si è ripetuta in tutti luoghi più significativi della provincia.

L'Associazione Friulana Donatori di sangue rivolge l'invito a tutti gli udinesi in buona salute specie se giovani a donare poiché con l'estate e con la ripresa delle operazioni chirurgiche di sangue e plasma vi è una crescente richiesta. Questo è un dovere sociale e, tra l'altro, anche un segno di testimonianza cristiana.

Roberto Flora

Cultura in pandemia

Con la ripresa graduale del museo nel mese di giugno del 2020 abbiamo subito cercato di rispondere agli impegni presi prima della pandemia, nella consapevolezza che i musei sono istituzioni fondamentali alla crescita culturale dei cittadini, che le attività e le risorse del museo e della Parrocchia di Santa Maria Annunziata sono da sempre orientati sia alla cura, tutela e conservazione dei beni sia indirizzati alla formazione pastorale e alla educazione artistica. Abbiamo aperto gli eventi il 12 luglio con il concerto di campane in collaborazione con l'Associazione "Continuo", affinché tutto fosse di buon auspicio. Il 2020 era destinato a ricordare i 250 anni dalla morte di Giambattista Tiepolo e tutte le nostre energie si sono concentrate affinché, con attività differenziate, venisse colto il valore che questo artista ha rappresentato e rappresenta per la nostra parrocchia e anche per la città. Malgrado le limitazioni in atto, abbiamo tenuto anche per il 2020



l'dizione di "Incontri di musica arte e storia" proponendo Esperimento Tiepolo, ovvero i laboratori di affresco con la collaborazione di Tamara Zambon come insegnante e che hanno visto la partecipazione di un gruppo affiatato. Gli iscritti hanno appreso la tecnica ad affresco trecentesco come le opere più antiche del museo, associandole prevalentemente alle opere del Tiepolo come fonte figurativa. Sono nati degli elaborati di spiccata vivacità e differente interpretazione, come di diverse abilità a seconda delle esperienze personali nel campo della pittura e del disegno. Un bagaglio di nozioni che oltre ad aver messo alla prova le singole abilità potranno essere strumento per le loro future realizzazioni amatoriali. La sorpresa riservata fino all'ultimo giorno per i partecipanti è stata l'esposizione degli elaborati in museo con una presentazione a cui sono accorsi in molti il 9 agosto. Fino alla fine di agosto sono stati messi in forma anonima ai voti con "Vota l'affresco più bello" a cui i visitatori hanno assegnato la propria preferenza. Scopo era destinare l'immagine dell'affresco più votato come logo delle iniziative future che saranno promosse fino al 2023, in occasione del quarantennale dell'istituzione del Museo del Duomo (1983).

L'attenzione all'operato di Giambattista Tiepolo è stata inoltre riservata con la conferenza di Linda Borean, Professore Ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università di Udine, dove è titolare della cattedra di Storia



dell'arte moderna, che il 25 luglio ha proposto la relazione dal titolo "Tiepolo violato. Tra manomissione e distruzione": un viaggio attraverso la 'violenza', fisica oltre che concettuale, inferta alle opere del pittore. Un percorso illustrato per scoprire il grande artista che ha lasciato alla città di Udine un'eredità superba e di incanto come testimoniano le opere conservate nella Cattedrale e nella Chiesa della B.V. della Purità. La cattedrale è stata dunque la sede in cui è stato accolto il pubblico, rigorosamente su prenotazione, che ha potuto partecipare alle accurate visite al termine della conferenza. Un excursus notturno piacevole per la Udine sotto le stelle ma, in questo caso soprattutto di meraviglia di luce. Durante la serata è stato presentato il nuovo foulard Tiepolo 250° del proget-

to "Ars mecum", a disposizione dei visitatori e amici del Museo che attraverso il loro contributo potranno sostenere i restauri futuri.

Le vicende legate al Covid hanno visto concludersi forzatamente Incontri di "musica arte e storia" il 2 ottobre con la presentazione del romanzo di Renzo Peressini "Il testamento di donna Cataruzza" che ha permesso di aprire un capitolo di interesse per le fonti documentarie legate alla storia di personaggi vissuti all'epoca del patriarca Bertrando.

Finalmente in ottobre ci auguriamo di poter presentare *Il parato Dolfin restaurato con Ars mecum*, con una relazione illustrata e l'accompagnamento del Complesso Archi del Friuli e del Veneto diretto da Guido Freschi (violino) Laura Toffoli (soprano), Massimiliano Migliorin (organo) con musiche di Boccherini e Perosa.

Maria Beatrice Bertone

Un'orchestra speciale

Nelle scorse domeniche 30 maggio e 16 giugno, due delle Sante Messe celebrate nella Cattedrale sono state arricchite dalle note suonate da un gruppo di bambini e giovani, una vera piccola orchestra del Duomo. Non era la prima volta: l'orchestra di bambini e ragazzi aveva già suonato per tre Messe nel 2019. Allora era un gruppo abbastanza nutrito, con circa venti elementi, che si trovavano regolarmente a provare assieme.

Poi il COVID ha interrotto anche questa attività. Questa primavera, appena l'infezione ha dato un po' di respiro, l'orchestra si è ricomposta in velocità, ma per forza di cose a ranghi molto ridotti: solo una decina di bambini e ragazzi, possibilmente fratelli e cugini, quanti potevano provare assieme in sicurezza. Speriamo che dopo l'estate la tregua dell'infezione continui e che l'orchestra possa ricominciare a provare al completo e offrire regolarmente il suo servizio per le Messe in Duomo.

Perché è nata questa orchestra? L'idea è stata lanciata dal parroco e raccolta da alcuni genitori della parrocchia del Duomo e di parrocchie limitrofe che frequentano spesso la Cattedrale. Il parroco poi ha accolto calorosamente il gruppo. I genitori che promuovono l'attività desiderano soprattutto che i figli imparino a stare assieme "in un certo modo". In che modo? In armonia, servendo la comunità e lodando Dio.

Suonare in gruppo insegna a stare assieme in armonia, perché è necessario ascoltarsi e adattarsi uno all'altro ad ogni nota. Non si tratta di andare assieme in qualsiasi

modo o verso qualsiasi direzione, bensì di coordinarsi per un fine comune: la bellezza della musica da realizzare. Questa bellezza si realizza solo se tutti la vogliono e cercano di raggiungerla assieme agli altri.

La bellezza della musica non rimane proprietà di chi la produce ma si diffonde nell'aria e dà gioia anche a chi non suona. La gioia di chi ascolta si riverbera su chi suona: suonatori e ascoltatori respirano assieme al ritmo della musica. L'esperienza della gioia degli ascoltatori mostra a chi suona che il servizio agli altri non è perdita, ma è bene comune.

La Messa è il momento in cui siamo maggiormente vicini al Signore: lodando il suo nome viviamo in Lui, fonte di Bene e di Bellezza per le nostre vite. Contribuire con la musica a questa lode è il modo più bello per vivere l'armonia delle note con gli altri.

Come si diceva, speriamo che l'orchestra dei bambini e dei ragazzi possa riprendere a lavorare regolarmente in autunno. Speriamo e che possa arricchirsi di tanti nuovi amici!

Gabriele De Anna

Educare è accompagnare

Sabato 5 giugno nostra figlia Lavinia Maria ha ricevuto la Prima Comunione.

È stata una grande emozione, vissuta con consapevolezza, tanta gioia e attesa da tempo, a coronare un percorso di preparazione iniziato tre anni prima e non privo delle difficoltà del periodo storico che stiamo vivendo. Ci ha fatto piacere condividere con nostra figlia tutti i momenti di preparazione, soprattutto la catechesi e la dedizione con cui la suora catechista ha insegnato ai bambini l'importanza del dono che stavano ricevendo.

Ed è proprio questo itinerario lungo e approfondito che ha permesso ai bambini di conoscere l'autentico significato del Sacramento e a noi genitori, quali primi educatori, ha riservato il compito di testimoniare la fede, attraverso l'esempio e accompagnandoli alla Santa Messa domenicale. I bambini sono stati invitati a svolgere il compito di chierichetti: fare il chierichetto significa essere un cristiano che cerca di seguire Gesù sempre più da vicino, di ascoltarlo, imitarlo. Per noi vedere riuniti attorno all'altare ogni domenica i chierichetti, così desiderosi di svolgere al meglio le mansioni loro assegnate, ha rappresentato un momento di indubbia crescita personale, di capacità di assunzione delle proprie responsabilità anche in campo religioso. La partecipazione alla Santa Messa domenicale è un momento di comunità, di amicizia, il segno



del grande amore che Dio ha nei confronti di noi fedeli: non rappresenta un momento magico che risolve tutti i problemi della vita quotidiana e che bisogna fare

per forza, ma è l'energia che aiuta ad affrontare le difficoltà della vita con la parola del Vangelo. Ascoltare la parola del Signore alla domenica e vedere la felicità con cui

i bambini si apprestano al Sacramento dell'Eucarestia, ci ha fatto capire che il percorso educativo ha dato i propri frutti, lontano da costrizioni e nel rinnovato piacere di sentirsi parte di una comunità cristiana attiva e solidale.

Dopo la celebrazione della Messa di Prima Comunione, ricordo emozionante e indelebile, c'è stata la festa familiare e collettiva. Auspichiamo per nostra figlia e per i tutti i bambini partecipanti, la continuità del percorso intrapreso, nella considerazione che la fede appartiene a ciascuno quale seme di speranza per la crescita personale e spirituale.



© Photolife

Orietta e Alessandro Bandera



© Photolife

24 aprile 2021

Anna Capitanio, Sveva Capomacchia, Chantal Chbeir, Benedetta Chiarandini, Kartika Danelutti, Lorenzo Francesco Fiorani, Giulia Carola e Giovanni Maria Grimaldi, Freya Jeidine Hernandez, Sam Russell Hernandez, Nicolò Ilagan, Sofia Mauro, Maria Letizia Zivieri



14 novembre 2020

Pietro Carlo Barbiera, Anna Calcaterra, Giacomo De Gregori, Beatrice Di Fant, William Gagam, Leonardo Giorgiutti, Sofia Mauro, Sofia Clotilde Petraz, Viviana Salvalaggio, Carlotta Sartori, Rebecca Sorrentino, Matteo Tavano, Alessandro Tomasetti

12 giugno 2021

Giovanna Lidia Arpino, Davide Bellantoni, Iacopo Borrelli, Giulia Carlì Rossetto, Thomas Giorgiutti, Nicolò Laguardia, Leonardo Prinziavalli, Benedetta Puggina, Giovanni Puggina, Francesco Romanin, Giorgia Soramel, Sofia Sorrentino, Simone Spanò



05 giugno 2021

Lavinia Maria Bandera, Riccardo Bertasi, Alessandro Bertoli, Vittoria Cojutti, Lavinia Di Benedetto, Tommaso Di Fiore, Jacopo Ferin, Vittorio Feruglio, Susanna Girola, Naïke Kocjancic, Sara Longo, Massimiliano Paniccia, Davide Pappalardo, Pietro Maria Pittini, Sveva Sortino, Giulia Tomolillo



08 maggio 2021

Asia Accettola, Andrea Mattia Acerbi, Azzurra Cumini, Marco Damiani, Matteo Del Gallo, Giulia Di Blasio, Matilde Don, Ginevra Macor, Giovanni Pallini, Emanuele Pezzetta, Gioia Ramirez, Isabella Sbuelz, Sergio Toniutti, Clarissa Tosolini, Carolina Valduga



15 maggio 2021

Giulia Agostinello, Linda Canu, Carolina Caputo, Carolina Cattelan, Pietro Ciccì, Federico Criscuolo, Nica Angela Cueto, Niccolò D'Agostini, Matilde De Pellegrin, Nina Grandis, Anna Ferraro, Alfonso Pravisani Cabrini, Ginevra Shirin Roustayan, Luca Sponga, Lucrezia Verardo, Sofia Zotti

Cresima adulti (23 maggio 2021)



50° di Matrimonio



Un cordiale augurio dai parrocchiani del Duomo ai coniugi Sandra e Claudio Giuliano
"Ad multos annos".

Cambiare

Dal 16 maggio al 17 ottobre è aperta, nel piccolo paese carnico di Illegio la mostra "Cambiare" a cura del Comitato San Floriano, frutto della collaborazione del paese con musei e collezionisti privati e pubblici di tutta Europa. Venerdì 2 luglio un piccolo gruppo di parrocchiani è salito al caratteristico borgo e ha potuto visitare la mostra, accompagnato nel percorso da un giovane preparato, competente ed simpatico che ci ha fatto gustare la bellezza dell'arte e la comprensione di ogni quadro alla luce della tematica sottesa a tutta l'esposizione, come filo conduttore e messaggio.

"Non tutto cambia nella vita, ma nella vita accadono cose che cambiano tutto. Anzi lo stesso vivere è in fondo un esser pronti a cambiare... La mostra è un'avvincente meditazione su questa esperienza fondamentale della nostra esistenza".

Il percorso espositivo si sviluppa in 4 sezioni. La prima è dedicata all'idea di cambiare il mondo attorno a noi, la seconda valorizza i racconti di metamorfosi tra la mitologia e le favole, la terza vuole analizzare i cambiamenti interiori e, non solo, dell'uomo, mentre la quarta si esplicita nei cambiamenti dell'arte.

Lo scopo della mostra vuole certamente farci comprendere i tanti cambiamenti che si susseguono nella vita di tutti e di ciascuno, sia in tutto quello che ci circonda ma anche e soprattutto dentro ognuno di noi.

Le opere esposte sono oltre trenta, provenienti da tutta Europa, e coprono il periodo pittorico tra '500 e '900. Tra le tante possiamo vedere un Tintoretto, due Antoon Van Dyck, un Giacomo Balla, un Edmond I Dionet, due Claude Monet,

un Raffaello Cambogi e un notevole quadro di Pablo Picasso. Alcuni di questi preziosi e importanti quadri sono di proprietà di un collezionista friulano. Si tratta delle opere di Monet, di Picasso e Balla, in particolare l'opera di Monet "I salici al tramonto" non è mai stata esposta al pubblico, si tratta quindi di una "prima" assoluta. La visita alla mostra "Cambiare" ha certamente soddisfatto pienamente tutti quanti noi, tanto che ci siamo già dati l'appuntamento a Illegio 2022.

Ettore Candotti



PROGRAMMA SS. PATRONI ERMACORA E FORTUNATO

DOMENICA 11 LUGLIO

Celebrazione delle S. Messe secondo l'orario festivo: 7.30 - 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00

Ore 17.00 Concerto di campane.

Ore 20.30 Canto dei Primi Vesperi della Solennità dei Patroni presieduto dall'Arcivescovo con la partecipazione delle Parrocchie dell'Arcidiocesi con le Croci delle Pievi.

LUNEDÌ 12 LUGLIO

Ore 7.30 S. Messa

Ore 10.30 Solenne Pontificale presieduto dall'Arcivescovo e concelebrato dal clero cittadino. Canta la Cappella Musicale diretta dal m° Davide Basaldella.

All'organo il m° Beppino delle Vedove. Partecipano le Autorità regionali e comunali e le varie Associazioni presenti in città.

Benedizione della città con le Reliquie dei Santi Patroni, dal sagrato della Cattedrale.

Ore 19.00 S. Messa

Ore 21.00 in Piazza Duomo: Concerto promosso dal Comune di Udine